

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

BRUNO COCEANI — *La sperimentazione scientifica nel settore della pesca* — Off. Graf. della Editoriale Libreria S. A. 1938-XVI.

Il Coceani afferma che, con la sua trasformazione da attività artigiana ad attività industriale, la pesca entra nell'orbita della scienza: esiste dunque una scienza della pesca; come esiste una scienza della metallurgia, una scienza delle miniere. Si capisce facilmente che il Coceani non dà qui alla parola «scienza» un significato rigido, non si tratta qui di quella scienza che è definita un complesso di conoscenze fondato su principi propri, non confondibili con altri, qual'è la chimica, la fisica, la storia e via dicendo. La parola «scienza» ha qui il significato largo che le dà il suo etimo, la parola latina «scire», sapere; la scienza della pesca non può che attingere a differenti scienze vere e proprie, corroborate da nozioni pratiche specifiche.

E' insomma la sperimentazione scientifica nel settore della pesca, come il Coceani stesso, con esattezza la definisce nel titolo di questa sua pubblicazione che altro non è se non la relazione presentata al primo convegno per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale, tenutosi a Venezia nel settembre dell'anno XVI.

Il progresso dell'industria della pesca necessita infatti di attenzioni e di studi speciali che il Coceani qui passa in rassegna con rara competenza. Dall'esame delle speciali esigenze cui deve obbedire la costruzione delle navi da pesca, per le sue esigenze, fa apportare all'idrografia, per trattare poi dell'influenza esercitata dall'oceanografia sull'industria ittica.

La lavorazione dei sottoprodotti è pure oggetto d'esame da parte del nostro insigne studioso, che infine pone in rassegna i principali istituti italiani che ai vari problemi della pesca portano il loro contributo scientifico. Però, a quanto egli ci dice, «la grandissima parte degli studi compiuti in questi Istituti è troppo strettamente scientifica oppure non viene immediatamente a contatto con l'industria, anzi, spesso da questa è ignorata». E più in là: «Sia lecito affermare che nel settore industriale non esiste ancora l'esatta coscienza del poderoso aiuto che la scienza può dare all'industria mentre nel settore scientifico si è disdegnato, troppo spesso, di abbassare il livello degli studi e delle ricerche dalle altezze della teoria pura e del calcolo astratto al piano degli interessi vivi e fecondi dell'industria e dell'economia del Paese.»

All'estero, conclude il Coceani, tale distacco è già minore. E certo, specialmente per i fini autarchici che l'Italia oggi si propone di raggiungere, che tale distacco sparisca e ad esso si sostituisca una sana collaborazione fra scienza e pratica, è l'augurio che si fa non solo il Coceani, ma ogni italiano.

Giuliano Gaeta

E. FUNAJOLI — *Conversazioni pedagogiche* — Trieste, Tipografia del P. N. F., 1937-XV.

Abbiamo a suo tempo parlato di un opuscolo in cui il Funajoli si poneva il problema se esistesse una pedagogia fascista, problema che aveva avuto una risposta affermativa dettata da rigidi ragionamenti filosofici. Ci auguravamo allora che